

# Ecco il fronte del No al referendum (asse Pd-5Stelle)

## Alle tribune Rai pure i giallorossi: chiederanno di bocciare i quesiti. Assegnati gli spazi all'Ocf

«C'è una lobby del silenzio sui referendum», lamentava pochi giorni fa il leader del Carroccio Matteo Salvini. Gli faceva eco la tesoriera del Partito radicale Irene Testa, dalle pagine del Riformista: «Hanno presentato domanda per partecipare al dibattito sui referendum per il Sì, oltre a noi e a una serie di asso-

ciazioni, solo la Lega e il Partito socialista. Riteniamo molto grave che i partiti che si candidano al governo del Paese di fronte alla questione giustizia si sottraggano dal dire la loro».

Lo stesso concetto veniva ribadito due giorni fa, durante un dibattito organizzato da Base Italia, anche Carlo Nordio.

**VALENTINA STELLA** SEGUE ALLE PAGINE 6 E 7



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**GIUSTIZIA**

**L'ALLEANZA GIALLOROSSA INTERVERRÀ ALLE TRIBUNE RAI PER CHIEDERE DI BOCCIARE I QUESITI (SENZA SPINGERE ALL'ASTENSIONE)**

# Referendum, ecco il fronte del No: asse (in tv) Pd-M5S

Programmati anche i dibattiti con l'Organismo congressuale forense: a ridosso delle urne quello sul voto agli avvocati nei Consigli giudiziari

**VALENTINA STELLA**  
SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Il magistrato che presiede il Comitato per il Sì al referendum aveva detto: «La precondizione perché i cittadini si esprimano è che si abbatta quel muro di silenzio che sino ad ora c'è stato sulla campagna referendaria»

Ebbene, sembra che in molti li abbiano letti e ascoltati, perché i partiti hanno ufficialmente schierato le truppe sui due fronti, e rotto questo maledetto silenzio. Lo si evince chiaramente leggendo il calendario delle **Tribune di confronto organizzate da Rai Parlamento** in questi trenta giorni che ci separano dall'appuntamento del 12 giugno, quando gli italiani saranno chiamati alle urne per le Amministrative, appunto, per il referendum. Proprio ieri la Rai, tramite un comunicato, ha reso noti i dettagli: «45 confronti tv su tutte e tre le reti generaliste, altrettanti spazi radiofonici e 20 contenitori per i messaggi autogestiti. Due appuntamenti pomeridiani al giorno dal 16 maggio al 10 giugno, 5 anche serali nelle ultime due settimane». A esprimere le posizioni del Sì e del No saranno rappresentanti delle Regioni che hanno promosso i referendum, i vari Comitati e le forze politiche, secondo criteri e regole stabiliti dalla Commissione parlamentare di Vigilanza. Le Regioni le conosciamo e sono: Basilicata, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Sardegna, Sicilia, Umbria e Veneto. Sono quelle che hanno permesso a **Matteo Salvini**, con le loro ordinanze di sostegno ai referendum, di non consegnare le firme in Cassazione. Riguardo ai partiti, vediamo la maggioranza di governo spaccata. Sul fronte del Sì troviamo ovviamente la Lega insieme a Forza Italia e Italia Viva, mentre sul fronte del No, ecco Partito democratico e Movimento 5 Stelle. Dall'opposizione, Fratelli d'Italia sosterrà il Sì su 3 quesiti: candidature Csm, separazione funzioni e diritto di voto dei laici (avvocati e universitari) nei Consigli giudiziari, mentre farà campagna per il No in merito agli altri due. Dunque Salvini non è riuscito a convincere

**Giorgia Meloni** ad appoggiare anche quello sulla custodia cautelare, che non piace neanche tanto ai suoi, e il referendum sulla legge Severino. Tuttavia il deputato di FdI **Federico Mollicone** ha annunciato, durante la conferenza stampa organizzata dal Comitato per il Sì, che, in quanto membro del-



la Vigilanza Rai, presenterà «un question time per chiedere che si parli del referendum anche nei talk show di prima e seconda serata». Insomma, almeno un ulteriore impegno sul piano del metodo.

Il gruppo Misto, alla Camera e al Senato, si divide invece tra favorevoli e contrari, Coraggio Italia interverrà per difendere solo quelli su carcere preventivo, separazione funzioni, voto dei laici. Il Pd, persostenere le ragioni

del No manderà sulle reti pubbliche due big: **Anna Rossmanno**, vicepresidente del Senato e responsabile Giustizia del partito, e il deputato della commissione Giustizia **Walter Verini**. Il messaggio che lanceranno sarà quello del No, non quello dell'astensionismo, per rispetto dello strumento referendario, come più volte ribadito. Va ricordato che tra i dem non tutti sono sulla posizione ufficiale. Una piccola fronda composta da **Enza Bruno Bossio**, **Stefano Ceccanti**, **Fausto Raciti**, **Goffredo Bettini**, **Giorgio Gori**, **Gianni Pittella**, **Massimo Smeriglio**, **Luciano Pizzetti** è favorevole totalmente o parzialmente al pacchetto referendario.

**LE TRIBUNE CON L'OCF**

Tra le realtà extrapartito che si metteranno in gioco, nei dibattiti televisivi, a sostegno del Sì c'è, come è noto, anche l'**Organismo congressuale forense**, che ha ottenuto un notevole riconoscimento politico per il fatto stesso di essere ammesso nelle tribune referendarie, sia dalla Vigilanza Rai che, per le private, dall'Agcom. Ocf parteciperà, in particolare, a tre confronti programmati su Rai Due il 23, 24 e 26 maggio (alle 18.20), riservati rispettivamente ai quesiti su Severino, carriere e custodia cautelare. L'Orga-



nismo dell'avvocatura sarà poi su Rai Tre (alle 15.20) il 26 maggio per la tribuna sulle candidature al Csm e il 10 giugno, ultimo giorno di campagna, per il dibattito sul diritto di voto nei Consigli giudiziari. Coincidenza fortunata: le date dei confronti sono state individuate dalla Vigilanza per sorteggio, ed è importante che gli avvocati siano coinvolti nella tribuna che li riguarda direttamente proprio a ridosso del voto. Non è finita qui, perché Ocf interverrà su Rai Tre anche con i videomesaggi negli spazi autogestiti, mentre sono già pronte le interviste ai rappresentanti dell'Or-

ganismo su Sky e Tv8.

#### **IN POCHI SONO GIÀ INFORMATI**

Tutto questa panoramica cosa ci dice? Secondo il sondaggista Renato Mannheim «meno del 30% degli italiani è a conoscenza dei quesiti sulla giustizia. Ed è perfino una cifra esagerata: la percentuale include anche chi, malgrado non ne sia affatto a conoscenza, dichiara invece di esserne al corrente». Quindi Lega e Partito radicale sanno benissimo che la strada per il quorum è in salita ripida: ma questo schieramento dei partiti sul No può solo giovare

allo scopo, ravvivando il dibattito e stimolando le coscienze. Nella più famosa delle sue *Prediche inutili* Luigi Einaudi poneva una domanda tuttora fondamentale: «Come si può deliberare senza conoscere?». È quindi auspicabile che i cittadini spronati dall'informazione che verrà da tribune Rai, tv private-e, si spera, da tutta la stampa oltre che dai social di tutti i partiti - ritrovino l'impulso alla partecipazione diretta che forse hanno perso quando la Consulta ha bocciato i quesiti "portagente": quelli su responsabilità dei magistrati, eutanasia e cannabis.

**PRESENTAZIONE DEI REFERENDUM SULLA GIUSTIZIA DEL GIUGNO 2021, PROMOSSI DA LEGA E PARTITO RADICALE NELLA FOTO IRENE TESTA, MATTEO SALVINI, MAURIZIO TURCO**

ROBERTO MONALDO  
**IN BASSO NELLA PAGINA A SINISTRA WALTER VERINI, ANNA ROSSOMANDO**  
CIMAGLIA  
**E IL PRESIDENTE DELL'ANM GIUSEPPE SANTALUCIA**  
SARA MINELLI